
Vino: Coldiretti, "con allarme in etichetta a rischio un settore che in Italia offre lavoro a 1,3 milioni di persone"

"Dal Parlamento europeo rischia di arrivare un duro colpo nella guerra al vino con il voto su misure che demonizzano il consumo attraverso allarmi salutistici in etichetta già adottati per le sigarette, l'aumento della tassazione e l'esclusione dalle politiche promozionali dell'Unione europea, nell'ambito del piano europeo per la salute (Beca)". Lo afferma la Coldiretti in occasione del voto finale sulla relazione del Parlamento europeo sul "Cancer plan" proposto dalla Commissione europea. Il giusto impegno dell'Unione europea per tutelare la salute dei cittadini "non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate. L'equilibrio nutrizionale – precisa Coldiretti – va ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto. Si tratta peraltro di un orientamento incoerente con il sostegno accordato dal provvedimento alla dieta mediterranea, considerata un modello alimentare sano e benefico per la prevenzione di molte malattie, tra cui il cancro, ma che si fonda anche sul consumo equilibrato di tutti gli alimenti a partire dal bicchiere di vino ai pasti". "È del tutto improprio assimilare l'abuso di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità e a più bassa gradazione come la birra e il vino che è diventato l'emblema di uno stile di vita 'lento', attento all'equilibrio psico-fisico che aiuta a stare bene con se stessi, da contrapporre proprio all'assunzione sregolata di alcol", dichiara il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, che insieme al consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia ha scritto per difendere il vino italiano al commissario europeo per gli Affari economici Paolo Gentiloni, al commissario Ue all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, al ministro italiano dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, agli europarlamentari italiani e ai leader dei principali partiti politici. "Il voto del Parlamento Ue mette in pericolo – evidenzia la Coldiretti - un settore strategico del Made in Italy agroalimentare con 12 miliardi di euro di fatturato offrendo un importante contributo all'economia e all'occupazione dell'intero Paese, considerato che il comparto offre opportunità di lavoro a 1,3 milioni di persone dalla vigna alla tavola".

Gigliola Alfaro